

*Decisioni in tempo reale*

24-10-11 CHIESA: CORDOGLIO DIOCESI DI FIRENZE PER MORTE DON MAZZI

(ASCA) - Citta' del Vaticano, 24 ott - "L'[arcivescovo](#) di Firenze, a nome della Chiesa fiorentina, appresa la notizia della morte di don [Enzo Mazzi](#), ha pregato per lui ed e' vicino alla sofferenza di quanti gli sono stati accanto". E' quanto si legge in un messaggio di cordoglio diffuso ieri dall'arcidiocesi di Firenze a seguito della morte sabato di don [Enzo Mazzi](#), all'eta' di 84 anni. L'arcivescovo, mons.

Giuseppe Betori "ne ricorda l'opera svolta per la fondazione della parrocchia nel quartiere dell'Isolotto e l'attenzione agli ultimi, mentre affida all'amore del Padre e alla valutazione della storia ogni giudizio sugli eventi che lo hanno visto protagonista e che hanno segnato profondamente e dolorosamente l'unita' della Chiesa".

La Comunita' dell'Isolotto lo ha ricordato domenica mattina nella sede in via degli Aceri 1, alle ore 10,30.

Enzo Mazzi (nato nel 1927) fu nominato parroco dell'Isolotto nel novembre del '54 all'eta' di 27 anni. Nella nuova chiesa, prese avvio l'esperienza della "Comunita'", un gruppo formato da sacerdoti e laici, che risentiva del clima delle grandi trasformazioni sociali, del Concilio Vaticano II, e delle esperienze di rinnovamento religioso portate avanti da La Pira, padre Ernesto Balducci e don Lorenzo Milani. Recependo le novita' liturgiche e religiose, nella chiesa della Comunita' l'altare era staccato dal muro e collocato nel mezzo del presbiterio, rivolto verso i fedeli.

La catechesi era fatta da piccoli gruppi con catechisti laici, ed erano state abolite tutte le forme di compenso legate al ministero sacerdotale.

Dopo una lunga serie di contrasti, il 4 dicembre 1968 l'arcivescovo di Firenze, card. Ermenegildo Florit, fece notificare a Mazzi il decreto di rimozione, "ritenendo la (sua) permanenza a parroco dell'Isolotto motivo di grave e pubblico turbamento". La chiesa venne chiusa ma la Comunita' inizio' a fare le assemblee di preghiera nella piazza dell'Isolotto e a celebrare all'aperto la messa. Alla fine degli anni '80 si e' aperto il processo di normalizzazione dei rapporti con la curia, grazie al cardinale, e arcivescovo di Firenze, Silvano Piovanelli.

asp/cam/bra